

**RIFIUTI** Guccione insiste: «Ritardi cronici che verranno scaricati sui sindaci»

# «I dati dell'Ispra ci danno ragione»

*L'assessore all'Ambiente Rizzo soddisfatta per la crescita della differenziata*

CATANZARO - «La pubblicazione da parte di Ispra del rapporto sui rifiuti urbani per l'anno 2017 è un'occasione per fare il punto sulla situazione della gestione dei rifiuti in Calabria». Lo afferma, in una dichiarazione, l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo.

«La questione rifiuti in Calabria - prosegue Rizzo - è stata da sempre affrontata con il ricorso a soluzioni tampone ed emergenziali, finalizzate per lo più ad affrontare problemi di igiene pubblica: mancanza di soluzioni strutturali, assenza di pianificazione e di strategia di lungo termine, finanziamenti pubblici a pioggia, avevano condannato la Calabria a percentuali di raccolta differenziata irrisoria, con una forte dipendenza dalla discarica, in cui addirittura i rifiuti venivano conferiti 'tal quale', senza nessuno dei



L'assessore Antonella Rizzo e il consigliere regionale del Pd, Guccione



trattamenti previsti dalla norma. Per cui, a quasi venti anni di distanza dall'emanazione del Decreto Ronchi, che per primo ha introdotto l'obbligo della raccolta differenziata, alla data del mio insediamento, nel luglio 2015, ho dovuto prendere atto che la percentuale di raccolta differenziata per il 2014 era al 18,6%, ben lontana

dall'obiettivo di legge del 65%».

«La Calabria nel 2017 - sostiene l'assessore - ha raggiunto il 39,7% di raccolta differenziata. Cosa dice questa percentuale? In solo due anni di lavoro, in sinergia con la struttura dipartimentali e territori, la percentuale di raccolta differenziata è più che raddoppiata. La rac-

colta differenziata nel 2017 è cresciuta di +6,5 punti percentuali rispetto al 2016, con un trend di crescita perfettamente allineato a quello delle altre regioni italiane che puntano al raggiungimento del 65% e infatti la Calabria, insieme alla Basilicata e alla Puglia vedono il maggiore incremento di raccolta differenziata. Il dato significativo è che la Calabria, dopo decenni di stallo, si posiziona tra le regioni italiane ai primi posti per incremento di raccolta differenziata».

«Certamente c'è ancora molto da fare - sottolinea l'assessore - e continuerò a lavorare con le amministrazioni locali perché superata la fase emergenziale si possa dare solidità al sistema».

Fin qui l'assessore che si limita a parlare dei dati sulla differenziata. Il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, invece affonda il colpo

sul funzionamento complessivo del sistema, parlando di «ritardi macroscopici».

«Il presidente della Regione Oliverio fino ad oggi - prosegue Guccione - ha emanato 12 ordinanze contingibili e urgenti, andando in deroga alle disposizioni recepite dalle leggi nazionali di rango comunitario che regolano il settore dei rifiuti. Oggi abbiamo la conferma di questo fallimento perché nel "Collegato alla legge finanziaria" che sarà approvato nei prossimi giorni è prevista una modifica alla legge regionale numero 18 del 2013, voluta all'epoca dal governatore Scopelliti, per prorogare fino al 30 giugno 2020 la possibilità di conferimento dei quantitativi trattati anche negli impianti privati. Questo perché non è stato rispettato il cronoprogramma previsto nel Piano dei rifiuti, relativo alla rea-

lizzazione e al completamento degli impianti di trattamento pubblici. Altro che proclami di "Discariche zero": oggi sono in itinere procedimenti autorizzativi ambientali finalizzati all'ampliamento di discariche già esistenti (come Cassano, Scala Coeli, etc.) e ad autorizzare aumenti di quantitativi ai privati. Ora si vuole scaricare il fallimento del Sistema rifiuti sui Comuni calabresi. A riguardo quando si parla di norma finanziaria a questa modifica di legge, la Regione specifica che «nessun onere finanziario graverà sulla Regione perché dal primo gennaio 2019 i Comuni subentreranno nel governo della gestione dei rifiuti». I Comuni ereditano un disastro e delle criticità difficilmente risolvibili, visto il pressapochismo con cui la Regione ha gestito il settore dei rifiuti».